

510.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<b>Cultura.</b>	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Rampelli .....	1-00485 19793	VII Commissione:	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Mollicone .....	5-06018 19805
VI e X Commissione:		Toccafondi .....	5-06019 19806
Squeri .....	7-00661 19796	Di Giorgi .....	5-06020 19807
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Belotti .....	5-06021 19807
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Aprea .....	5-06022 19807
<i>Interpellanza urgente</i>		Carbonaro .....	5-06023 19808
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Fusacchia .....	5-06024 19809
Galizia .....	2-01223 19802	<b>Disabilità.</b>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Fragomeli .....	5-06017 19803	XII Commissione:	
<b>Affari esteri e cooperazione internazionale.</b>		Noja .....	5-06025 19810
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Gemmato .....	5-06026 19810
Ungaro .....	3-02285 19804	Rizzo Nervo .....	5-06027 19811
<b>Affari regionali e autonomie.</b>		Novelli .....	5-06028 19812
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		D'Arrando .....	5-06029 19812
Calabria .....	3-02279 19805	<b>Economia e finanze.</b>	
		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
		VI Commissione:	
		Ungaro .....	5-06030 19813

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

nei confronti di un personale che ha dignitosamente ricoperto il ruolo direttivo non fa onore ad uno Stato di diritto —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e quali iniziative di competenza intenda adottare al fine di dare seguito a un disposto normativo riguardante il concorso di cui in premessa per il quale sono già state stanziati le risorse necessarie alla sua realizzazione e per il quale sarebbe necessario solo assicurarne l'applicazione, affinché i direttori dei servizi generali e amministrativi facenti funzione con almeno 3 anni di servizio ed i titoli richiesti abbiano il giusto ed agognato riconoscimento. (3-02277)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

##### Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il Gruppo Sicuritalia, che si occupa di vigilanza privata, conta 15 mila dipendenti in tutta Italia, 100 mila clienti e un ricavo consolidato da 650 milioni di euro, che l'azienda conferma anche per il 2020;

in Italia, il comparto sicurezza e vigilanza privata vale 3,5 miliardi di euro, ma il 40 per cento del fatturato è prodotto dalle dieci aziende più grandi. Sicuritalia è il gruppo principe in quanto a fatturato e a dimensioni occupazionali;

a tutt'oggi, gli addetti della vigilanza non armata hanno retribuzioni fra le più basse d'Italia. Il contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria prevede paghe base che, ai primi livelli, variano dai 797,14 euro lordi (livello F), ai 930,00 euro lordi (livello D);

il Ccnl è quello della «Vigilanza privata e servizi fiduciari», stipulato nel 2013 e valido fino al 31 dicembre 2015. Sotto-

scritto da Cgil e Cisl, ad oggi è scaduto da 5 anni e 4 mesi;

i tribunali del lavoro di Torino e Milano hanno stabilito che si tratta di salari al di sotto della soglia di povertà, incompatibili con l'articolo 36 della Costituzione;

come riportato da Franz Baraggino su *ilfattoquotidiano.it*, in data 16 aprile 2021, gli oltre 4000 soci lavoratori della cooperativa Sicuritalia servizi fiduciari, da otto anni, approvano deroghe al Ccnl per affrontare continue crisi aziendali. «All'iniziale piano di crisi del 2013 segue a ruota quello del 2017», spiegano i sindacati. Le ragioni sono nel verbale di assemblea: «La crisi del settore, la difficile congiuntura economica e la diminuzione delle tariffe che i clienti sono disposti a pagare». E dunque: «Un immediato adeguamento al contratto avrebbe ripercussioni sui livelli occupazionali» o peggio, «determinerebbe il dissesto economico-finanziario della cooperativa»;

*ilfattoquotidiano.it* spiega che le deroghe avrebbero dovuto terminare a maggio 2020, con il pieno adeguamento a un Ccnl che ad oggi la cooperativa non ha mai applicato integralmente. Invece è stata convocata un'assemblea in data 20 aprile 2020 e «per l'ennesima volta i soci lavoratori sono stati invitati a derogare al già misero contratto collettivo di categoria perché l'immediato adeguamento a quel contratto comprometterebbe seriamente la continuazione dell'attività»; ancora su *ilfattoquotidiano.it* vengono riportate le dichiarazioni in merito dei sindacati, che denunciano «incongruenze nelle informazioni dovute ai soci lavoratori» e attaccano: «con le deroghe al contratto Sicuritalia ha ridotto il costo del lavoro e fatto man bassa di appalti pubblici e privati», sostiene Stefano Franzoni (Uiltucs);

secondo quanto riportato da *ilfattoquotidiano.it*, ai soci lavoratori di Sicuritalia è stata proposta negli ultimi anni la cancellazione dell'integrazione per la malattia, che l'accordo del 2013 sul Ccnl volle pagata al 100 per cento. Ma non solo. «Per ogni ora di straordinario i lavoratori hanno

avuto molto meno di quanto previsto dal Ccnl, indifferentemente che si trattasse di lavoro diurno, notturno o festivo », spiega il sindacalista Franzoni (Uiltucs), che aggiunge: « Con salari così bassi, gli straordinari fanno la differenza, arrivando anche a un terzo del guadagno »;

i sindacati hanno invitato i soci lavoratori a contattare l'azienda, richiedere il regolamento e rivendicare la partecipazione telematica. Secondo quanto riportato da *ilfattoquotidiano.it*, l'azienda ha allegato alle risposte un regolamento sociale depositato presso l'Ispettorato territoriale del lavoro nel 2018, ma diverso da quello del 2017, al quale fa riferimento la recente convocazione di assemblea, e dove sono assenti i tagli agli straordinari riscontrabili invece dalle buste paga, coerentemente con il citato regolamento del 2017;

le risposte dell'azienda sarebbero « le premesse di un'assemblea che si terrà a porte chiuse, dove a rappresentare i lavoratori sarà una persona indicata dall'azienda », affermano dalla Filcams denunciando al *Fatto Quotidiano* la « raccolta di deleghe in bianco »;

nel 2020, il tribunale del lavoro di Bergamo ha dato ragione a un lavoratore della cooperativa di Sicuritalia, condannata in contumacia a risarcirlo per gli straordinari in deroga al contratto collettivo. La sentenza si aggiunge ad altre e anche la Cassazione, pronunciandosi sulla materia, nel febbraio 2019, ha affermato che il principio costituzionale della « sufficienza della retribuzione » si soddisfa proprio rispettando i minimi previsti dai Ccnl di categoria —:

se il Governo non intenda adottare iniziative, per quanto di competenza, volte a verificare i fatti esposti in premessa e il rispetto da parte della cooperativa Sicuritalia delle procedure e della normativa nazionale in relazione alle criticità esposte in premessa;

se non ritenga opportuno e in che tempistiche adottare iniziative per rivedere la normativa nazionale sulle cooperative, sugli appalti e sulla somministrazione di

lavoro, tutelando i lavoratori e impedendo che possano ripetersi le storture di questi anni, in particolare in relazione alle disposizioni in cui si consente agli stessi soci di deliberare, in caso di crisi aziendale accertata, « forme di apporto anche economico alla soluzione della crisi, in proporzione alle disponibilità e capacità finanziarie ».

(2-01225)

« Costanzo ».

*Interrogazioni a risposta immediata:*

EMANUELA ROSSINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 1° aprile 2021, n. 46, reca una disciplina di delega per il riordino e il potenziamento delle misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'istituzione dell'assegno unico e universale;

si tratta di un beneficio economico attribuito a tutti i nuclei familiari con figli a carico, al fine di favorire la natalità, di sostenere la genitorialità e di promuovere l'occupazione, in particolare femminile;

nei principi e criteri direttivi di delega contenuti nella legge, sulla base dei quali verranno elaborati i decreti legislativi che riordineranno le misure, non vengono espressamente citati tra i destinatari i figli dati in affidamento;

la mancanza di questo esplicito riferimento ha già suscitato molti timori e quesiti in merito;

al riguardo preme ricordare che i figli dati in affidamento sono equiparati ai figli nati nel matrimonio e adottati nella definizione di nucleo familiare e in tutta la normativa Inps, comprese le istruzioni del 730;

i minori affidati sono espressamente ricompresi nel nucleo familiare come risulta dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 69 del 1988: « Il nucleo familiare è composto dai coniugi, con esclusione del coniuge legalmente ed effettivamente separato, e dai figli ed equiparati, ai sensi dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica n. 818 del 1957 (...) »;